

Conclusioni del 2° seminario italo-tedesco promosso da EBD e CIME *Roma, 17-18 luglio 2014*

Crescita sostenibile, lotta alla disoccupazione, rafforzamento della dimensione sociale, una maggiore responsabilizzazione sui temi dell'immigrazione e della libera circolazione delle persone, la difesa dei diritti fondamentali, la lotta alla criminalità organizzata transfrontaliera, una politica dell'energia ambientalmente compatibile unita ad una maggiore sicurezza energetica e a più determinazione per una comune politica estera e di difesa, sono stati i temi del secondo seminario italo-tedesco sul futuro dell'Unione europea.

Promosso a Roma dai Movimenti europei italiano (CIME) e tedesco (EBD), l'incontro con esponenti del mondo della società civile, politica, dell'economia e dell'università è servito a confrontarsi e coordinarsi. Argomenti del dialogo anche le priorità programmatiche del nuovo presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker nonché il programma della presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

1) E' stato sottolineato come per la maggioranza dei cittadini europei negli ultimi anni - nell'UE ed in particolare nell'Eurozona - sia drammaticamente peggiorata a causa della crisi e delle politiche adottate la situazione di benessere sociale. Tale stato di fatto è in piena contraddizione con gli obiettivi della Strategia 2020. Conseguentemente dovrà ora essere attribuita maggiore attenzione alla coesione sociale europea. Pur essendo iniziato a migliorare lo stato delle finanze pubbliche, tale processo deve evolvere ulteriormente fino a raggiungere un migliore equilibrio. Sono necessari e urgenti il rafforzamento della competitività e una comune politica industriale europea, entrambe indispensabili per favorire crescita ed occupazione e per conferire quella spinta che garantisca il benessere alle cittadine e ai cittadini dell'UE e che rafforzi il ruolo dell'Unione di "global player". L'Europa deve investire con più determinazione sulla sua particolare capacità di produzioni extrafrontaliere attraverso concatenazioni dal valore aggiunto competitivo. L'industria europea è un garante per la crescita e l'occupazione. Conseguentemente si richiede una convergenza rafforzata tra le politiche industriali, dell'energia e del clima, un mercato interno pienamente integrato, ma anche un'apertura dei mercati e la promozione del libero scambio. Oltre a ciò, il mondo della finanza dovrà tornare ad essere al servizio dei cittadini riassumendo la sua funzione originale, quella di strumento di sostegno dell'economia reale.

2) Si è discusso intensamente della proposta politica del CIME relativa alla elaborazione ed adozione - con una decisione comune del Parlamento europeo e del Consiglio su proposta della Commissione in cooperazione con la BCE e la BEI - di un piano di investimenti pubblici e privati per il futuro sviluppo dell'Unione (*EFIGE: allegato 1*). Tale proposta dovrà essere incentrata su un adeguato bilancio europeo a sua volta basato sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Questa proposta presenta alcuni punti in comune con il piano preannunciato da Jean-Claude Juncker, che dovrebbe essere messo in opera entro febbraio 2015.

Su tale questione non è stato però possibile raggiungere un consenso tra tutti i partecipanti. Il CIME, inoltre, sottolinea come lo sviluppo sostenibile e la piena occupazione costituiscano i presupposti della capacità reale di rispettare i parametri del patto di stabilità e crescita, mentre l'EBD ribadisce che un rafforzamento delle politiche per la crescita e l'occupazione e il rispetto del patto non siano tra loro in contraddizione. È stata invece manifestata unità di intenti sul fatto che dovrebbero venire portati avanti progetti mirati a rafforzare la competitività in tutta l'UE.

3) Si concorda sul fatto che ogni ulteriore sviluppo dell'unione economica e monetaria europea dovrà essere accompagnato da un piano di "democratizzazione" europea, fondato su una diversa ripartizione delle competenze e dei poteri fra le istituzioni, rispettosa delle regole della democrazia rappresentativa sovranazionale e della democrazia partecipativa (art. 10 e 11 del Trattato sull'Unione europea). Da questo punto di vista si manifesta un particolare interesse a quelli che saranno i risultati dell'iniziativa della presidenza semestrale italiana relativa ad una consultazione sul funzionamento dell'Unione europea, che ponga le giuste questioni relative alle riforme possibili (*allegato 2*) sia nel quadro degli attuali Trattati e di procedure di cooperazione rafforzata e/o strutturata, sia rispetto a cosa invece, al contrario, necessiti di una adeguata riforma degli stessi.

Ulteriori punti della discussione:

4) Si è convinti che la futura Commissione europea debba essere fondata sulla massima coesione politica e sull'equilibrio di genere. I membri della Commissione dovrebbero essere scelti secondo priorità europee e non secondo logiche nazionali. I partecipanti sono anche concordi sul fatto che i diritti fondamentali e di cittadinanza nonché le diverse peculiarità geografiche, dovranno essere gestite in modo più chiaro ed efficace, in particolare per quanto riguarda l'area mediterranea.

5) Si poi rilevato quanto, anche durante la fase che ha preceduto le elezioni europee, sia stato oggetto di critica l'istituto della libera circolazione delle persone non solo da parte degli euroscettici. Si concorda quindi sulla necessità di evidenziare meglio gli aspetti positivi dell'apertura delle frontiere e dell'immigrazione - sia dal punto di vista economico che dal punto di vista dell'rafforzamento della stessa integrazione europea. Si chiede quindi a tutte le istituzioni e anche ai mass media di trattare con responsabilità tali tematiche, basandosi sui fatti e condannando strumentalizzazioni fondate su affermazioni errate o tendenziose. L'Unione europea deve affrontare il fenomeno dell'immigrazione non solo con misure di emergenza ma avviando piuttosto una politica migratoria di lungo periodo. Gli Stati membri devono accordarsi sul principio del mutuo riconoscimento del diritto di asilo; deve essere resa più efficace l'Agenzia Frontex e rafforzata la collaborazione diplomatica nei paesi terzi (ad esempio attraverso una "European Public Diplomacy") affidando alle delegazioni dell'UE un compito di coordinamento.

6) I partecipanti sono convinti che debbano essere avanzate proposte comuni nel settore della difesa e della sicurezza. I due governi sono invitati a trovare delle strade per promuovere l'individuazione (secondo l'art 28 TUE) dettagliata degli interessi strategici dell'Unione, per fissarne gli obiettivi e orientamenti comuni e per collaborare verso la creazione, a lungo termine, di una vera e propria difesa europea, soggetta anche al controllo parlamentare.

7) I diritti fondamentali in Europa dovranno essere soggetti ad un monitoraggio più efficace e i diritti sociali dovranno essere protetti nel pieno rispetto della Carta.

8) La criminalità organizzata deve essere combattuta in modo integrale e transfrontaliero. In tale contesto devono essere maggiormente evidenziate le aree sommerse dell'economia all'interno degli Stati membri, in particolare in tema di riciclaggio. Il Parlamento europeo dovrebbe inoltre confermare la Commissione speciale contro il crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio e rafforzare la cooperazione con i Parlamenti nazionali.

9) I parlamentari italiani e tedeschi nel Parlamento europeo dovrebbero farsi promotori di un'iniziativa di riforma dei Trattati, fondata su un progetto dello stesso Parlamento Europeo. La riforma dovrà essere attuata sulla base dell'art.48.3 TUE in modo da consentire ai governi, ai parlamenti nazionali e alla Commissione dialogare nel quadro di una Convenzione costituente. Le richieste delle organizzazioni più rappresentative e della società civile dovrebbero essere valorizzate nel contesto stesso del processo di riforma.

10) Per il futuro viene auspicata:

a) la promozione di un'iniziativa italo-tedesca sulle relazioni fra l'Unione europea e i paesi del Mediterraneo coinvolgendo ed impegnando fin dall'inizio attori del mondo politico, della società, dell'economia e della cultura di quei paesi (*allegato 3: "per una Comunità MED-EU"*)

b) lo svolgimento di un terzo Forum politico italo-tedesco agli inizi del prossimo mese di novembre in occasione del 25.mo anniversario della caduta del Muro di Berlino.

*Il seminario ha avuto luogo con il coinvolgimento dell'Intergruppo parlamentare italo-tedesco e sotto gli auspici del Ministro aggiunto per l'Europa presso il Ministero degli Affari Esteri, **Michael Roth** e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche europee, **Sandro Gozi**.*

*Il seminario si è svolto con il sostegno e la collaborazione della **Fondazione Friedrich-Ebert**, del **Goethe Institut - Roma**, della **Fondazione Generali** e dell'**Associazione Bancaria Italiana**.*

**allegati in lingua inglese a disposizione sui rispettivi siti internet*